



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 APRILE 2023



Torna la voce di Mina con "Ti amo come un pazzo" e duetta con l'ideale del giovanissimi Blanco

Gianni Corbelli, pagina 7



SIRACUSA

Grana diplomatica per il nuovo ospedale

Giuseppe Nicosia, pagina 10

FRIULO

Le richieste di Roma per vendere Pisab

Massimiliano Pizzardi, pagina 11

VITTORIA

Neovincenti in aula in vista del bilancio

Giuseppe Galimberti, pagina 10

MODICA

Parla Nino Gerritana «Mi gioco la partita»

Massimiliano Pizzardi, pagina 11

LA SICILIA



Sicilia | Regione

VENERDÌ 21 APRILE 2012 - ANNO LV - N. 161 - € 1,10

GIORNALE FONDATO NEL 1945

CORTE DI GIUSTIZIA UE

Balneari, sentenza: concessioni a gara
Sì al ddl: ambulanti garantiti per 12 anni

Giuseppe Corbelli, pagina 7

INCIDENTE A FIRENZE

Deraglia un carro merci
l'Italia divisa in due
tra disagi e forti ritardi

Nicola Corbelli, pagina 7

La maggioranza litiga ma vota passa il dl Cutro

Senato. Il provvedimento "Mladarov" all'esame della Camera. Firzioni sui permessi speciali

Il "Decreto Cutro" sul mercato interno, all'esame del Senato con il voto del presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno, il ministro dell'Università e della Ricerca, il ministro della Giustizia, il ministro della Sanità, il ministro della Difesa, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Politiche Regionali, il ministro delle Attività Produttive, il ministro delle Pari Opportunità e il ministro della Funzione Pubblica.

Giuseppe Corbelli, pagina 7

La Lega non molla sui decreti fibrillazioni nel centrodestra

Massimiliano Pizzardi, pagina 7

LA PROPOSTA

«Un medico legale agli sbarchi per identificare torture e abusi»

Luca Brancaccio, pagina 7



PASTICCIUVE

Accolta il ricorso della Juventus restituiti i 15 punti di penalizzazione in attesa del nuovo giudizio della Caf

Massimiliano Pizzardi, pagina 7

TRASPORTI

Tensioni con la Sac Espana abbandona lo scalo di Catania «Sud Est penalizzato»

Giuseppe Corbelli, pagina 7

PALMA DI MONTICELIARO

«Il boss Ribisi non uccide Giro» Chiesta revisione del processo

Massimiliano Pizzardi, pagina 7

INDEBITO

Il figlio di Francesco Ferruccio non vigila sui suoi progetti strategici con un nuovo bilancio

Giuseppe Corbelli, pagina 7

Ragusa

VENERDÌ 21 APRILE 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



VITTORIA

Greco è approdato al Misto
Campailla sana le pendenze
e l'aula si prepara al Bilancio

Seduta con numerose novità in chiave futura, soprattutto per quanto riguarda i posizionamenti politici in vista dell'esame degli strumenti finanziari.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

COMISO

I candidati a sindaco inaugurano
i loro comitati in contemporanea

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

MODICA

Vertenza Spm, la Cgil: «Sul lastrico
79 famiglie. Senza stipendi da 5 mesi»

MARIACARMELA TORCHI pag. XIII



SCICLI

Giornata da dimenticare
tre giovani morti
per tre motivi diversi

Bandiere del Municipio a mezz'asta
ieri su decisione del sindaco Mario
Marino dopo i lutti che hanno
funestato in queste ore la
comunità cittadina.

NADIA D'AMATO pag. XII

«C'è chi mi dà per sfavorito, e se invece...»

Modica. Il candidato sindaco Nino Gerratana lancia la sfida alle due avversarie e si toglie qualche sassolino
«E' da tre anni che lavoro a questo obiettivo e voglio offrire un'alternativa ai potentati familiari e politici»

«La commissaria
taglia i servizi
essenziali. Non
è un modo di
operare che si
può condividere»



Il candidato sindaco Nino Gerratana (nella foto) a cuore aperto. Lancia la sfida alle due avversarie e si toglie qualche sassolino dalle scarpe. «Mi danno volutamente per sfavorito - chiarisce - ma ignorano che esiste un sondaggio che mi vede in buona posizione. E in ogni caso il tema è quello di cambiare questa città dove gli ultimi e chi ha bisogno sono sistematicamente lasciati indietro. E questo non va bene. Così come non va bene il taglio dei servizi essenziali da parte del commissario straordinario. Un modo di operare non condivisibile».

MARIACARMELA TORCHI pag. XI



Ryanair cancella da maggio i voli previsti da e per Comiso
Una mazzata per l'aeroporto La Torre, territorio penalizzato
La Sac: «Aperto un tavolo». La compagnia: «Accordi variati»

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

Vittoria. E' il processo di secondo grado davanti alla seconda sezione penale della Corte d'appello di Catania Operazione Survivors, slitta al 31 maggio l'ultima arringa difensiva

SALVO MARTORANA

VITTORIA. E' slittata al 31 maggio l'ultima arringa difensiva e la sentenza nel processo di secondo grado nato dall'operazione "Survivors" davanti alla seconda Sezione penale della Corte d'Appello di Catania (presidente Antonino Fallone).

Nel corso dell'ultima udienza - che si è celebrata nonostante l'astensione degli avvocati penalisti visto che ci sono imputati in stato di detenzione - l'avvocato Saverio La Grua ha depositato memoria scritta per il suo assistito. Dopo l'ultima arringa, rinviata alla fine del mese prossimo, in agenda le

repliche delle parti e la sentenza di secondo grado. Vista la complessità del procedimento la Corte etnea ha sospeso i termini di custodia cautelare, sicché non ci saranno scarcerazioni. Il sostituto procuratore generale, Angelo Busacca, dopo avere prodotto le sentenze passate in giudicato avente ad oggetto la natura della associazione, ha chiesto la conferma di tutte le condanne di primo grado con una sola eccezione.

Accogliendo la tesi dell'avvocato difensore Daniele Scrofani, ha fatto cadere la recidiva contestata in primo grado ad Angelo Di Stefano visto che si tratta di un reato commesso nel 1995.

Per questa ragione il pg Busacca ha chiesto di non doversi procedere per avvenuta prescrizione nei confronti di Di Stefano per il reato di detenzione di armi in luogo pubblico; in primo grado era stato condannato a tre anni di reclusione. Il 29 giugno del 2021 il Tribunale di Ragusa ha condannato nove imputati per complessivi 121 anni. Per associazione mafiosa sono stati condannati i fratelli Giambattista Ventura, 64 anni e Filippo Ventura 68. Il primo in primo grado condannato a 18 anni, il secondo a 28 anni in continuazione con la sentenza di condanna a 12 anni emessa dalla Corte d'Assise d'Appello il 23 aprile 2012.



Filippo Ventura

SCICLI

Il direttore Greco
dell'Egizio di Torino
il 7 maggio in città
per parlare di turismo



ALESSIA CATAUDELLA

SCICLI. Domenica 7 maggio, a Palazzo Spadaro, il momento clou di una tre giorni di altissimo livello. Il direttore del Museo egizio di Torino, Christian Greco (nella foto), sarà in città per concludere il convegno "Barocco Heritage" promosso dal Gal Terra Barocca e dalla destinazione turistica "Enjoy Barocco". «Barocco Heritage - parole, forme, prospettive è promosso in collaborazione con tre università italiane» annuncia il sindaco di Scicli, Mario Marino. Si tratta di tre giornate internazionali di studio, che si terranno il 5, 6 e 7 maggio a Ragusa, Modica e Scicli, per approfondire il tema dei nuovi vent'anni di programmazione culturale e turistica, dopo aver celebrato i primi vent'anni di riconoscimento Unesco per queste città patrimonio dell'Umanità. Le tre giornate saranno affiancate da iniziative, visite guidate, aperture straordinarie e manifestazioni di pubblica fruizione che si svolgeranno contemporaneamente anche ad Ispica e Santa Croce Camerina, gli altri due Comuni della destinazione turistica racchiusa dal Gal Terra Barocca.

«Tre sono i focus su cui si concentrano le giornate, con il coinvolgimento di docenti di prestigiosi atenei italiani, tra i quali l'Università di Roma Tor Vergata, il Politecnico di Torino e l'Università di Catania, ma anche docenti di università straniere», annuncia il primo cittadino Mario Marino.

Il terzo momento si terrà a Scicli e vedrà le conclusioni affidate, com'è detto, a Christian Greco, direttore del Museo egizio di Torino.

Ragusa Provincia

Greco approda al Misto Campailla sana il «caso»

Vittoria. Molte chiavi di lettura nell'ultima seduta del Consiglio anche alla luce della prossima sessione da dedicare al Bilancio

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Cesare Campailla rimuove le cause dell'incompatibilità, Marco Greco si dimette dalla lista "Aiello sindaco" e contestualmente lascia la commissione Trasparenza. Ora però non è più single, politicamente parlando, perché va a fare compagnia a Giovanna Biondo, Agata Iaquez e Giuseppe Cannizzo nel gruppo Misto, del quale gruppo diventa il capo. Fabio Prelati prende atto di questi eventi, ritira il documento con il quale estrometteva Greco dalla maggioranza e prende il suo posto in commissione Trasparenza. Una seduta consiliare, l'ultima, con tante novità che vanno lette attentamente in proiezione futura. La Dc di Toto Cuffaro, che spera di mettere radici anche nel Consiglio di Vittoria in vista delle elezioni provinciali, deve pazientare ancora. E' in atto, in questo momento, un "travaglio" che vedrebbe Greco, e possibilmente una consigliera comunale costituire il gruppo Dc. L'improvviso riavvicinamento di Greco alle posi-

zioni del sindaco allunga i tempi del parto. Greco, non avendo sbocchi in FdI, e neanche in Fi dopo la frattura consumatasi alle ultime regionali, spera di diventare la "stella polare" del centro moderato vittoriese.

Né con l'amministrazione, né contro l'amministrazione, sì e no a seconda degli atti da votare e delle convenienze politiche. Un ragionamento democristiano. Cosa chiederà Greco ora che è di nuovo organico all'amministrazione? Punta la commissione Assetto e territorio occupata attualmente dall'assessore Salvatore Avola, «in palese conflitto di interessi per ciò che riguarda il Piano regolatore e le opere pubbliche» anticipa Greco. In ogni caso è già al lavoro per lo stadio comunale. Si sta muovendo insieme al Coni, a Fabio Prelati, al sindaco, alla Federazione italiana gioco calcio e al presidente del Vittoria calcio Toti Miccoli per racimolare i soldi necessari a trasformare il terreno del "Cosimo" da campo di patate in campo di calcio. «Presenterò un mio emendamento in tal senso - dice Greco - e se



sarà accolto voterò il bilancio».

Intanto il Consiglio ha eliminato l'ultima causa di incompatibilità auto dichiarata da Campailla. Ma non è andato tutto liscio, perché il gruppo di Fratelli d'Italia e il resto dell'opposizione hanno preso le distanze astenendosi. Dei 24 consiglieri, presenti solo 18: 11 hanno votato per rimuovere l'incompatibilità, 7 astenuti. La mancata unanimità la spiega il capogruppo FdI Vinciguerra. «Dalle osservazioni si evince che una delle cause di incompatibilità è stata eliminata 3 giorni dopo il giuramento del 21 novembre 2021. Come se avesse pagato due giorni dopo la votazione in Consiglio. E poi dalla delibera che ci hanno portato non si evincono le date certe sulla tempestività delle condizioni di incompatibilità. Il dirigente ci ha detto che non sussistono condizioni di in-

compatibilità, ma non ci dice in quale data il consigliere le ha eliminate. E noi nel dubbio abbiamo deciso di astenerci».

Chiuso con l'incompatibilità, il Consiglio potrà dedicare le prossime sedute all'approvazione del bilancio di previsione che ha avuto il via libera dalla Giunta e il parere favorevole dei revisori dei conti. Ma Vinciguerra continua a fare rullare i tamburi di guerra: «Mi hanno consegnato la documentazione dei lavori eseguiti in piazza del Popolo. Me li studierò bene ed entro la fine settimana informerò i cittadini con un video pubblico. Se emergeranno irregolarità, del tipo che la delibera di spesa e la determina del dirigente sono stati fatti un anno dopo lo svolgimento dei lavori invierò esposto in Procura, alla Corte dei Conti e all'assessorato agli Enti locali».

Estate a Scoglitti Fdl a muso duro «Programmazione pari allo zero»

VITTORIA. «Stagione estiva... in alto mare. Nessun intervento e zero programmazione». Questa l'accusa che Fratelli d'Italia Vittoria rivolge all'amministrazione comunale, aggiungendo: «In campagna elettorale si prometteva una Scoglitti con attenzioni per 12 mesi l'anno. Nei fatti non è avvenuto e non si riesce nemmeno per la stagione estiva a presentare la frazione con il suo volto migliore, nonostante le sue bellezze paesaggistiche e naturali. Incuria, abbandono, degrado e mancata programmazione».

«La programmazione per la stagione estiva dovrebbe iniziare al più tardi a marzo - dicono i



consiglieri comunali Alfredo Vinciguerra, Valeria Zorzi, Monia Cannata e Pippo Scuderi (nella foto) - e invece ci ritroviamo quasi alla fine di aprile senza alcun intervento a Scoglitti, senza manutenzione né ordinaria né straordinaria e senza programmazione di un calendario di eventi. Ricordiamo che l'amministrazione Moscato già a marzo iniziava a pulire le spiagge, a livellarle, ad avviare l'iter per docce e pedane. Invece Scoglitti è stata abbandonata dall'amministrazione Aiello, è rimasta per mesi e mesi senza un assessore e la Giunta vive di rendita con i progetti dell'amministrazione Moscato ancora da completare: lungomare, piccola pesca, parco di Ponente. Non c'è ancora nessun input per la bella stagione».

«Come si prepara Scoglitti ad accogliere visitatori e turisti? Non c'è nemmeno una idea sulla stagione di spettacoli quando, invece - ricordano i consiglieri di opposizione - con l'assessore Vinciguerra già a marzo si era svolta una manifestazione di interesse per gli spettacoli estivi e a fine aprile era stato approntato uno schema di massima anche piuttosto corposo».

«Auspichiamo un risveglio dell'amministrazione Aiello - concludono i consiglieri - al fine di non replicare la pessima stagione scorsa perché gli imprenditori, i ristoratori, gli albergatori e gli stessi turisti non possono scontare l'incapacità amministrativa e la mancanza di visione di chi gestisce il Comune».

N. D. A.

VITTORIA

E intanto all'autoporto continuano a crescere le erbacce

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Rimane ancora fermo con le quattro frecce l'autoporto. Ciclicamente cerchiamo di capire se ci sono novità e sebbene un vecchio detto citi: «nessuna nuova-buona nuova»... non è certo questo il caso. Al momento si sa solo che la Cna Fita regionale sta continuando a tenere alta l'attenzione sulla struttura e ha in corso una interlocuzione con l'assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità. Intanto, le erbacce continuano ad impadronirsi del luogo.

«Sono passati sei anni dal comple-



tamento del primo stralcio - aveva in quell'occasione sottolineato la Cna di Vittoria - e ora tutto ciò che resta rischia di trasformarsi nel monumento del nulla. Un'opera che poteva rappresentare il riscatto per un'area del Sud Est siciliano non può tradursi in una lenta ma inesorabile disfatta. Non ci arrendiamo, non ci rassegniamo, per questo torniamo a sollecitare tutte le istituzioni e le autorità di competenza. Le imprese, i cittadini di questo territorio devono sapere perché l'autoporto rimane un'infrastruttura morta. Devono capire come sono stati spesi e sciupati i fondi pubblici».

Le poesie riscoperte di Teresa Iacono Roccadario diventano un affresco sui salotti della borghesia

DANIELA CITINO

VITTORIA. Per chi scrive Teresa Iacono Roccadario, donna vittoriana della fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento? Forse non lo avremmo saputo mai se il suo pronipote, Salvatore Palmeri di Villalba, non avesse ritrovato la "truscia" in cui vi erano custoditi quei versi scritti a matita su fogli improvvisati e non vi avesse dato nuova forma con un amorevole, paziente e certosino lavoro filologico, durato quasi cinquant'anni.

Presentato nella Sala delle Capriate, per volontà congiunta dei club Soroptimist di Vittoria e Catania, il volume che in 290 pagine racchiude le poesie "inedite" di Teresa Iacono Roccadario nel cui titolo "Non canto no per fermi dir virtuosa" sembrerebbe proprio avere dato da sé la risposta al suo priva-

to poetare. Appassionata d'arte e letteratura, innamorandosi di libri e classici, era diventata una donna di cultura, animata da animo civile e da un vivace spirito patriottico e risorgimentale. «Sicuramente Teresa Iacono Roccadario scrive per se stessa - dice la docente universitaria e soroptimista, Lisania Giordano - ma per rappresentarsi come donna che può, nonostante i limiti temporali e storici, dare un messaggio alle donne. Per questo, rappresenta un simbolo della volontà femminile di formarsi e formare gli altri, un simbolo intuitivo della possibilità e del futuro delle donne e mi piace immaginarla una soroptimista "ante litteram"».

Dunque, Teresa Iacono Roccadario, grazie alla scrittura, per dirla con la scrittrice Marinella Fiume che, insieme a Paolo Monello e Antonella Giar-

dina cura la prefazione al volume, non era diventata una "figura invisibile", piuttosto era "una fortunata compagna di scavi negli archivi di famiglia che portano alla luce aristocratiche, borghesi, popolane, donne d'azione, educatrici e intellettuali ribelli".

«Le liriche di Teresa Iacono Roccadario - è stato detto - costituiscono una sorta di affresco che rivela le atmosfere dei salotti di una borghesia illuminata, di amiche aduse a scambiarsi versi». Teresa, sorella di due intellettuali e giornalisti, zia del poeta Neli Maltese, amica di Mariannina Coffa Morana è immersa in un mondo di relazioni dall'ampio respiro. Potrebbe essere definita, a posteriori, con l'appellativo dell'Allodola di Vittoria, uccello simbolo dell'araldica che nel mattino, del giorno e della vita, s'innalza in volo a cinguettare. ●

